

L'intera città è sconvolta dopo sessanta ore di pioggia

Situazione drammatica a Valle Aurelia sommersa da 3 metri di acqua e di fango

Centorenti bambini salvati dai vigili con i mezzi anfibi - Decine di auto sepolte - Gravi danni nella nuovissima zona residenziale della Balduina - Interrotto al traffico Ponte Flaminio già pericolante - La Salaria allagata - Panico a Ponte Galeria, Prima Porta e via dei Prati Fiscali

Dieci anni dopo

Dieci anni fa, quando pioveva a Roma, si allagava la periferia. Erano i baracconi che nuotavano nel fango, che fuggivano dalle loro catapecchie sommerse dai rovesci di acqua. La miseria di Roma che galleggiava sul nubifragio. Da qualche anno invece gli allagamenti non vengono segnalati solamente nelle zone ancora oggi abitate da decine di migliaia di baracconi, bensì anche nei quartieri costruiti recentemente. Al dramma ricorrente degli abitanti delle «bidonville», si aggiunge ora quello di centinaia di famiglie che pagano le affitti dalle 60.000 lire in su. Scorre l'elenco delle zone colpite dal nubifragio di ieri: si troverete le vie di Monte Mario, la strada Olimpica, i nuovi quartieri sorti soprattutto nella zona nord della città, e che hanno fruttato decine di miliardi di guadagno agli speculatori sulle asfalte. Frane, allagamenti, contorni sofferenti che scappano: tipici fenomeni che dimostrano come il consolidamento del terreno sul quale sono stati edificati i nuovi quartieri non sia stato nemmeno tentato, e come le attrezzature che rendono abitabili un gruppo di case, una zona, non abbiano affatto accompagnato lo sviluppo dei quartieri.

L'intera città è sconvolta. La pioggia torrenziale che quasi senza interruzione c'è da 60 ore ha provocato una serie di disastri che in alcune zone hanno proporzioni impressionanti. La assoluta inadeguatezza dei servizi, in primo luogo la rete di fognature, dovuta al carente sviluppo edilizio ha reso ancora più drammatica la situazione. Questa e fronteggiata nei limiti del possibile soltanto dai vigili del fuoco che durante la giornata hanno ricevuto almeno 2000 chiamate. I trecento uomini della caserma centrale di via Genova e delle sedi periferiche si sono prodigati nella mattina a tarda notte salvando centinaia di persone rimaste assediato dalle acque. Nell'opera di soccorso hanno impiegato camion, autopompe, carri attrezzi, autogrù, mezzi anfibi e persino i sommergatori. Anche la pubblica sicurezza e i carabinieri sono stati mobilitati.

Il quadro dell'angosciosa situazione può essere riassunto così: decine di persone rimaste senza tetto, linee ferroviarie bloccate, strade nazionali interrotte, ciottoli, frane, allagamenti di intere zone, centinaia di auto e di veicoli in genere sommersi, reti elettriche danneggiate.

La furia del maltempo ha colpito soprattutto Valle Aurelia, Monte Mario nella parte elegante e nuovissima fino alla Balduina, Prima Porta, la borgata del Trullo, Val Melana, Ponte Galeria, Boglietto, Latina, tratti della Salaria, dell'Aurelia e della Flaminia.

A Valle Aurelia la situazione è tragica. Dalle 15,30 la strada di accesso alla borgata è stata sepolta da un torrente d'acqua e fango che ha raggiunto il livello di 3-4 metri. L'abitato è tuttora isolato dal resto della città e fino a notte una folla di persone, composta soprattutto da coloro che si erano allontanati in mattinata per raggiungere i luoghi di lavoro, è rimasta ammucchiata all'inizio di via di Valle Aurelia nella impossibilità di raggiungere le case. Le scene di disperazione si sono moltiplicate.

Tonnellate di terra e acqua a fiumi

Una quindicina di auto, camion e furgoni e decine di moto che erano parcheggiati lungo la strada sono stati travolti, trascinati, distrutti e completamente sommersi dalla massa di acqua luvaccosa.

Il disastro ha avuto due cause. Dalla parte della Pigna Sacchetti è straripata la marmitta; sul pendio opposto, dove era ammassata una enorme quantità di terra di riporto del cantiere Vaselli che costruisce l'albergo Hilton, ha ceduto contemporaneamente il muro di sostegno. Sulla scollata dove sorgono le modeste abitazioni di lavoratori si sono rovesciate quindi e nello stesso momento tonnellate di terriccio e un fiume d'acqua.

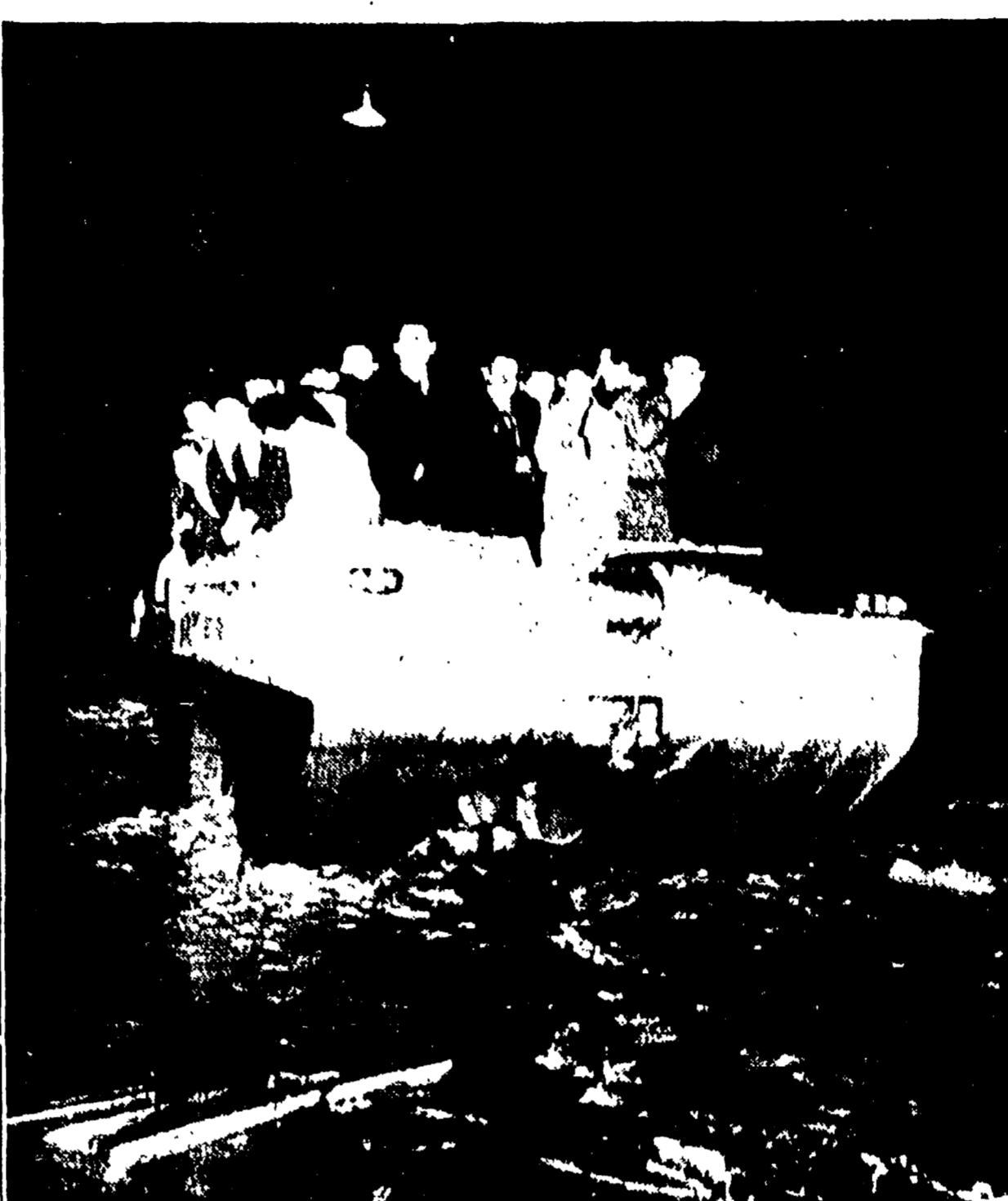
In via delle Ceramiche due baracche sono state schiacciate. Quella dove abitavano Giulio Onorati e la madre è andata completamente distrutta. Le due donne sono riuscite appena a mettersi in salvo.

Nella scuola elementare Leopardi, a metà di via di Valle Aurelia, 80 bambini erano a lezione. Quando l'acqua e il fango hanno fatto irruzione nel padiglione sono verificatesi scene indecifrabili di panico. Gli insegnanti sono riusciti a portare i piccoli nell'edificio accanto più alto dove tutti sono rimasti assediati. Il salvataggio è stato compiuto dai vigili più tardi con un grande mezzo anfibo.

Ugualmente angosciosa è stata la situazione nell'asilo delle suore S. Maria della Provvidenza, in via delle Ceramiche. Anche qui si trovavano 60 bambini. Il torrente si è rovesciato allungando lo spazio via il muro di cinta lungo 5 metri e alto 2. Le monache hanno messo in salvo i piccoli facendoli riparare nella chiesa adiacente.

Tutti i macchinari delle Fornaci Veschi e Borgese, del sugherificio Fascinelli e di una falegnameria sono andati distrutti completamente. Quanti vi erano occupati non hanno più lavoro. I danni ammontano a decine e decine di milioni.

Nella fornace Borgese, in via Aurelia 27, esistevano numerose casupole abitate da dipendenti e anche da estranei: dieci famiglie per un complesso di oltre cinquanta persone. La situazione di costoro era già gravissima nei giorni scorsi e che era stata chiesta un immediato intervento del Comune: tutti sono rimasti tutti senza tetto.



Un mezzo anfibo dei vigili del fuoco naviga in via di Valle Aurelia, verso la borgata omonima, bloccata da un mare di acqua e di fango. Tutti volevano saltire per andare a vedere quello che era accaduto ai propri cari

Monte Mario, cantine, negozi e garage sono stati allagati. Il bar sito al numero 25 ha riportato danni gravissimi. Il pavimento del sottoterraneo, dove era accatastata la merce, è letteralmente saltato per lo scoppio delle fognature. Quintali di zucchero, latte, cioccolato, caramelle e decine di bottiglie di liquori sono andati perduti.

Nel seminterrato adiacente dove abita la famiglia di Renato Parrini portiere della stabile numero 27, è avvenuto un episodio drammatico. L'acqua alta 1 metro e 70 centimetri ha bloccato la moquette e la filloletta dell'uomo. Questi ha salvato la donna e la piccola attraversando faticosamente i locali inondata.

La situazione è stata, analogamente, ed è di molte altre strade della zona.

Il comandante dei Vigili del fuoco, ingegner Giuseppe Orani, ha dichiarato ai giornalisti: «A Monte Mario la situazione è grave per il ritmo frenetico con il quale è sorto il quartiere. Le frane derivano dalla frettolezza con cui si è proceduto alle nuove costruzioni. Del resto la nostra opera di soccorso è una difficile avventura perché l'intera città si dilata rapidamente e continuamente».

Anche la via Salaria è rimasta bloccata dall'acqua, come al solito. Per far defluire gli operai dell'Autovox e di altre fabbriche vicine, che erano nell'impossibilità di raggiungere la città, i vigili hanno dovuto far arrivare un treno proveniente dal Nord. La strada era assolutamente impraticabile e ingombra da una teorica di vetture abbandonate per lo allagamento.

Il gigantesco Ponte Flaminio, che rappresenta l'unico accesso in città per chi giunge dalla Cassia e dalla Flaminia, è stato chiuso al traffico. Era già stato rilevato nei giorni scorsi che qualche arcata e pericolante. La piana del Tevere e le continue piogge torrenziali hanno accresciuto la minaccia di cedimenti. Il conseguente caos delle colonne di veicoli è spaventoso. Del resto anche tutta la vicina zona Olimpica e coperta dalle acque.

Nel quartiere Portuense quattro edifici sono rimasti isolati. Quando le acque sono venute, nelle scale e nei cortili interni, alcuni inquilini sono fuggiti altri si sono rifugiati nei piani superiori.

Nelle prime ore del mattino, la pioggia torrenziale ha

fatto strappare alcuni canali a Ponte Galeria. La massa di acqua ha trascinato una enorme quantità di detriti e di fanghiglia sul binario della linea ferroviaria Roma-Torino, interrompendone il traffico. Sempre nella stessa zona, la via Portuense è stata allagata: sono accorsi i carabinieri, per dirottare il traffico verso la via del Mare.

Alle 10,30 circa, una frana ha ostruito la linea ferroviaria Roma-Viterbo, all'altezza del cavalcavia dell'Olimpica, tra la stazione di S. Pietro e quella di Monte Mario. Un treno già partito dalla stazione principale ha dovuto fermarsi bruscamente e fare marcia indietro.

Alcune ore prima, numerose vie della periferia, ad esempio, a Valmelana, sono diventate impraticabili. Acqua e fango hanno invaso le strade, le cantine e i cortili anteriori di molti edifici, obbligando gli abitanti del blocco di edifici contrassegnati con i numeri civici 34 e 30 a rimanere in casa. L'acqua ha raggiunto un'altezza di 20 centimetri e non riesce a defluire attraverso l'impianto di fognature. Allagato e coperto di fango o anche il villaggio Angelini, a poca distanza da via di Valmelana.

Al Boglietto Travertino, tra via Tuscolana e l'Appia Nuova, si è aperta una voragine; anche qui 17 persone sono dovute fuggire e restare senza tetto. In via del Trullo, sei macchine, bloccate sulla strada da un torrente d'acqua, hanno dovuto attendere l'arrivo dei vigili con il carico-attrezzi, per poter rimetterli in movimento. Gli stessi vigili sono rimasti bloccati sulla via del ritorno, per lo straripamento del canale «Affogalino».

La violenta grandinata

A Primavalle la marriata ha fatto saltare i tombini ed è straripata sulla sede stradale, sommergendo la situazione simile a Primavalle, dove decine di baracche sono state allagate. Altri sinistri sono segnalati sull'Aurelia, all'ottavo chilometro, e in via della Cava Aurelia, dove alcuni negozi sono stati invasi dalle acque.

Allagamenti sono stati registrati anche sulla Circonvallazione Salaria, in via Ajaccio, in via Siacel e in via di Forte Boccea.

Un motociclista che procedeva sotto la pioggia, lungo la via Appia, ha avuto una paurosa incidente all'altezza del 22 chilometro: infatti, il giovane Fernando Coppola, ha urtato contro un filo della corrente elettrica, che il vento aveva abbattuto, ed è stato sbalzato dalla moto.

Verso le dieci una violenta grandinata ha imperverato in alcune zone della città: la grandine ha raggiunto sulle scale un'altezza di sei centimetri; alcuni «chicchi» avevano un diametro di due centimetri. I danni sono stati notevoli.

Una spettacolare mareggiata si è abbattuta sul litorale di Ostia, Fiumicino, Fregene. Onde enormi hanno raggiunto l'abitato allagando in strada.

10 miliardi di danni nelle campagne

I danni causati dal maltempo nella sola provincia di Roma ammontano ad oltre dieci miliardi. Questo dato impressionante è stato comunicato al governo attraverso una lettera firmata dal sindaco Enrico More e dai compagni Mammì, Cioffi e Donati.

I quattro parlamentari, dopo aver tracciato un quadro della catastrofica situazione che si è venuta a creare nelle campagne del Lazio a causa del maltempo, hanno chiesto al governo un immediato e adeguato intervento a favore dei coltivatori colpiti dalla furia del maltempo.

In particolare vengono richiesti provvedimenti di carattere finanziario e fiscale a favore delle coltivazioni di irrigazione e di drenaggio, con i dirigenti delle amministrazioni provinciali e con i sindaci dei comuni maggiormente danneggiati.

Americano s'impicca in carcere

VENEZIA, 14 - Il cittadino americano William Francis Weaver, di 34 anni, detenuto nei carceri di Santa Maria Maggiore si è ucciso ieri pomeriggio, poco dopo le 15, impiccandosi a una inferriata della finestra della cella, con un rasoio da barba e un asciugamano.



Tra le centinaia di drammatici episodi accaduti ieri ne abbiamo registrato uno estremamente significativo. Non è accaduto in una borgata ma alle pendici di Monte Mario, in via Marziale al n. 27. Protagonista la famiglia Parrini che tiene il portiere dello stabile; la signora Vittoria Parrini e la figlia Graziella di 10 anni sono rimaste bloccate nell'abitazione, situata nello scantinato, la respo famiglia, Renato Parrini, insieme col signor Giovanni Morani hanno dovuto attardarsi nell'acqua fino alla gola per trarre in salvo la madre e la bambina. Nella foto: l'ingresso antistante l'abitazione; in alto Renato Parrini e, in basso, Graziella

Nelle altre regioni d'Italia

Comuni isolati dalla neve campagne invase dall'acqua

Sulle Alpi e sugli Appennini continua a cadere la neve, che ha già raggiunto livelli insoliti per l'attuale stagione. Il comune di Ceresole (Torino) è ormai da tre giorni isolato dal resto del mondo per la improvvisa nevicata e per la caduta di numerose slavine che si sono abbattute sulle strade di accesso. La situazione è particolarmente drammatica perché l'intero paese è privo di corrente elettrica a causa di un corto circuito che ha messo fuori uso i cavi. Anche il telefono ed il telegrafo non funzionano.

A Treviso (Bergamo), a causa delle piogge continue, il tetto di una vecchia casa colonica è crollato su un famiglia di sette persone, riunite attorno alla tavola per la cena. Calenecci e travi hanno terro gravemente i coniugi Carlo e Adele Mazzola e due loro nipotini.

In una zona deserta dell'alto Canavese (Torino), alcuni pastori sono rimasti bloccati dalla neve con 340 pecore. Sono partite due squadre di soccorso. A Piamprato, sei frazioni sono isolate da uno strato di 140 centimetri di neve e si trovano in difficoltà per mancanza di rifornimenti. Nel Veronese, due metri di neve isolano completamente i Comuni di Riva Valdobbia, Carotaro e Rimella.

Allagamenti si sono verificati alla periferia di Torino e a Novi Ligure. Il Tanaro è uscito dall'alveo nel comune di Isola d'Asti ed ha straripato in Val

Tigione e in alleversera. Da sei giorni, piove su quasi tutta la Lombardia. Il livello del Po raggiungeva alle 18 di ieri a Valenza un metro e 80 sullo zero idrometrico, con una diminuzione di 73 centimetri rispetto al pomeriggio di lunedì. A Mantova, la fondamenta dell'argata, principale del ponte sull'Oglio di Bissolungo hanno ceduto improvvisamente, abbassandosi di una quindicina di centimetri.

A Mestre, oltre 50 famiglie sono state fatte sgombrare da case pericolanti. Nella zona del Sandomatese, allagata per una estensione di 2 mila ettari.

Il maltempo continua a flagellare ancora le coste liguri.

Nei pressi di Treviso la situazione è Postuma e rimasta irrisolta bloccata al traffico all'altezza di Borgo al Monticano da mezzogiorno alle 18. La popolazione ha invaso la strada con trattori, carri agricoli ed altri veicoli in segno di protesta e per richiamare l'attenzione delle autorità sul problema delle alluvioni.

Una frana si è abbattuta sulla linea ferroviaria Avellino-Napoli, al km 72. L'elettromotrice «AT 294», proveniente da Napoli e diretta ad Avellino è rimasta travolta dal terriccio ed è deragliata con tre vagoni posteriori. Nessun danno ai passeggeri.

Sulla linea ferroviaria Civitavecchia-Capranica di Sutri, nei pressi di Biera le piogge hanno provocato una caduta di massi sui binari.

Dieci famiglie assediate sui tetti

Ecco alcuni dettagli. Giacomo Montorselli, la moglie Olga Ferretti e la figlia Miriam si sono rifugiati sul tetto quando il torrente luvacoso ha invaso le stanze. Un vicino, il meccanico Osvaldo Carlo, li ha salvati raccogliendoli con la benna di una escavatrice. I soccorsi tentati e subito fatti precipitare Otello Moraschini e i cinque familiari pure usciti sul tetto del loro abituro. Anche l'escavatrice però è stata sommersa e si è bloccata. Il salvataggio è stato compiuto allora con i fumi.

Le dieci famiglie — oltre le tre citate, ce sono quelle di Nicola Prateca, Eliso Bolletta, Iris Moraschini, Giuseppe Celato, Gino Moraschini, Stefano Esca e Lorenzini — sono accampate ora in un capannone della stessa fornace che soffre venti metri in alto ed è privo di sicurezza. Non hanno acqua, né masserizie.

I vigili, con i mezzi anfibi, hanno fatto la spola fino a notte per salvare le persone bloccate dalle acque e per trasportare coloro che si scongiuravano per raggiungere la borgata e conoscere la sorte dei familiari.

Tutta la borgata è rimasta

Altri due giorni di maltempo



In via Luigi Rizzo un muro è crollato sotto l'impeto del fango e ha travolto un operaio ferendolo seriamente

Altri due giorni di maltempo



Tonnellate di terra sono ammassate sulla via Trionfale invadendo tre auto. Il traffico è rimasto interrotto. Nella foto una visione parziale della frana

Il maltempo che da alcuni giorni imperversa su tutta la penisola, è causato da una vasta area di basse pressioni atmosferiche che si estende sul Mediterraneo occidentale. Secondo le previsioni delle varie stazioni meteorologiche, le perturbazioni continueranno anche nei prossimi giorni.

Il regime di basse pressioni atmosferiche si è andato formando il 10 novembre scorso sulle isole britanniche. Quando, il giorno dopo, la depressione è piombata direttamente sul bacino Mediterraneo occidentale, dove la circolazione dei venti in senso antiorario ha favorito le ripetute discese di aria fredda dalla Francia, che hanno richiamato aria più calda — o meno fredda — dalle zone dell'Africa settentrionale, dando luogo al contrasto fra due masse di aria con caratteristiche diversissime per origine, temperatura e umidità. Il contrasto dà luogo alle violente perturbazioni che, nel loro spostamento, investono le nostre regioni. Questa situazione è tipica del fine autunno e, quando prevale, si modifica solo dopo molti giorni poiché l'aria in circolazione nella zona ciclonica tende a adeguarsi alle caratteristiche

meteorologiche mediterranee. Sul bordo della depressione, inoltre, risalgono dei venti secondari collegati a perturbazioni che investono prima la Sardegna, poi la penisola e, in modo quasi continuativo, la Val Padana. I fenomeni che accompagnano localmente carattere diverso: sul litorale Tirreno, prevalgono rovesci di pioggia intensa ed intermittente; con temporali isolati dalla Liguria al Lazio, intervallati da brevi rotture dello strato nuvoloso, mentre lungo i rilievi dell'Appennino sono frequenti le nevicate abbondanti. I fenomeni si

attenuano in parte sul litorale adriatico, quando la corrente di aria umida, nel suo moto circolatorio attorno al minimo di pressione, si insacca nella Val Padana, provocando piogge caratterizzate da un carattere continuo e nevicate intense sulle Alpi.

Le ultime previsioni annunciano che la depressione interesserà l'Italia per almeno altri due giorni, tendendo a far assumere al tempo una spiccata variabilità: sono da attendersi dunque, rotture più accentuate e persistenti della nuvolosità, alternate con rovesci e temporali su tutte le regioni.